

sta fusione, si è riconosciuto che i posti d'ispettore centrale erano inutili: sono stati soppressi; ed erano sette. Se dunque si sono soppressi sette posti d'ispettore centrale, se si sono fusi con i capi divisione, non c'è alcuna ragione di ritornare oggi a ripristinare un organismo, che è stato abolito. Perciò, insisto sopra questo emendamento, riserbandomi poi di aggiungere altre osservazioni riguardo agli ispettori demaniali ed agli altri emendamenti da me presentati.

MASSIMINI, *relatore*. Chiedo di parlare. PRESIDENTE. Parli pure.

MASSIMINI, *relatore*. L'onorevole Alessio ha suscitato la grossa questione della iniziativa dei singoli deputati e della Giunta, in materia di modificazioni agli organici. Ma a me sembra che l'abbia suscitata fuori di luogo: perchè il ministro non ha mai pensato a negare questa iniziativa e si è solo limitato a dire che, pur riconoscendo che questa competenza esiste tanto nella Giunta, quanto nei singoli deputati, tuttavia, in materia di organici, essa debba essere spesa con la maggiore parsimonia, appunto perchè si deve normalmente, in questa materia, deferire al Governo il quale, avendo la responsabilità dell'amministrazione, è naturale che debba avere anche l'iniziativa nella direzione dell'amministrazione medesima. Passando alle singole osservazioni che vennero fatte sulle proposte in esame, l'onorevole Alessio ha cominciato con il ripetere che egli insiste nella proposta di abolire gli ispettori d'intendenza. Io ho detto ieri per quali ragioni mi sembrava si dovesse deferire alla proposta del ministro, di avere degli organi con cui direttamente far giungere negli innumerevoli uffici che dipendono da lui la sua parola e la sua azione senza ricorrere ai prefetti; ed ho aggiunto come non si possa fare un gran conto sulla sorveglianza che possono esercitare i prefetti sugli intendenti di finanza: perchè una sorveglianza non riesce efficace se non quando si compia da chi ha una pratica profonda delle leggi e dei congegni amministrativi. L'onorevole Alessio dice: ma questa creazione degli ispettori d'intendenza è per sé condannata, perchè vi erano e furono aboliti. Ma questo è un argomento a favore della proposta, e non contro di essa: perchè, come ho osservato ieri, noi abbiamo tolto nel progetto la qualifica di ispettori *centrali* data agli ispettori che ora si creano. Gli ispettori che furono poi soppressi, costituivano realmente una branca della amministrazione centrale: sono questi ispettori centrali che furono soppressi e il loro ufficio annesso alla carica di capo divisione. Qui si tratta di un ufficio che viene creato nelle intendenze. Dice l'onorevole Alessio che questi nuovi

ispettori non saranno poi tolti dagli intendenti. Io non posso che riferirmi a quanto dice il ministro nella sua relazione, che reca un impegno espresso al riguardo e torno a ripetere che non è il caso che la Camera pensi a stabilire con quali condizioni si entri e si passi da un grado all'altro nei posti dell'organico.

Questa è materia di regolamento e non d'organico. L'organico tende a stabilire i quadri, la statica delle piante delle singole amministrazioni e non la loro dinamica. L'onorevole Del Balzo ha raccomandato la condizione dei verificatori subalterni. Questo è un tema su cui più propriamente potrà rispondere e provvedere il Governo: perchè si tratta di impiegati di cui l'amministrazione non ha bisogno, che due o tre mesi dell'anno; ed è difficile trovare un ufficio permanente per una funzione assolutamente temporanea. Però, indubbiamente, questo è un personale che, dipendendo dallo Stato e rendendo preziosi servigi all'amministrazione delle private, deve essere tenuto in benevola considerazione.

Ma debbo rammentare che, per quella stessa ragione che ho enunciato già, che cioè questi verificatori hanno un ufficio temporaneo di pochi mesi all'anno, anche nel disegno di legge, già presentato dall'onorevole Carmine, non erano stati compresi nell'organico. Ciò non vuol dire che non siano possibili, a loro riguardo, provvedimenti che migliorino le loro condizioni presenti, che sono ancor più precarie della loro funzione.

L'onorevole Turati ha raccomandato la condizione dei diurnisti fissi e provvisori degli uffici esecutivi di finanza e non si può non essere d'accordo con lui in questa raccomandazione: si tratta di circa settecento persone la cui carriera è rappresentata da questi termini brillanti, che entrano a 55 lire il mese per raggiungere 90 lire dopo 30 anni di servizio. E' evidente che quando le condizioni del bilancio dello Stato permettono, come sembra che permettano oggi, di stanziare, per esempio, un fondo di parecchi milioni per i maestri, i quali dopo tutto non dipendono dallo Stato, appare come una vera ingiustizia che sieno dimenticati questi utilissimi agenti dell'amministrazione.

L'onorevole Luzzatto Riccardo ha lamentato la grande sperequazione che esiste fra il personale del Ministero e quello delle Intendenze nella carriera d'ordine, nella distribuzione delle classi, nei quadri e negli stipendi. Questa sperequazione esiste in fatti e sarebbe vano negarla, ma il presente progetto ha cercato di attenuarla ed io sono persuaso che è appunto con le soluzioni graduali che si ha la maggiore probabilità di ottenere quella perequazione ge-